

Anche a Piazza Affari spinta digitale e green

INTERVISTA

Andrea Randone

Resp. ricerca Mid & Small Cap Intermonte Sim



Dottor Randone, le incertezze aumentano e le small cap italiane hanno già corso molto quest'anno. Quali sono le vostre prospettive?

Da inizio 2021 il Ftse Italy Small Cap è salito più del 30%, il doppio del Ftse Italy All share che è poco sopra il 15%. Il mercato non è di facile lettura, perché l'economia è spinta da una domanda fortissima, ma bisogna poi guardare alle singole storie aziendali. In sintesi, restiamo moderatamente positivi, visti i fattori a favore.

Quali sono?

I risultati di bilancio del secondo

trimestre sono stati molto buoni e le aspettative per l'intero 2021 rimangono positive, pur in presenza di tensioni sugli approvvigionamenti di componenti e materie prime. Inoltre, i tassi di interesse resteranno ancora bassi. In questo contesto discretamente ottimistico selezioniamo aziende che operano nei settori del digitale e della green economy, che sono trend di lungo periodo e favoriti dagli investimenti pubblici. Oppure attive in ambiti legati al ritorno alla normalità, o anche di aziende mature, ma interessanti per via della capacità di adattarsi al nuovo contesto competitivo o perché spinte da notizie specifiche, quali operazioni di fusione e acquisizione.

Invece quali sono i fattori contrari?

In generale l'incertezza data dall'aumento dei contagi. Vedremo cosa succederà con il rientro a scuola

e al lavoro. Però l'elevato tasso di vaccinazioni sostiene un certo ottimismo, così come i dati sulle ospedalizzazioni, per ora basse. Un altro fattore critico è la carenza di materie prime, di semilavorati e in particolare di semiconduttori, che rallenta la produzione, ma questo fenomeno ha il risvolto positivo di mantenere le banche centrali caute

nella riduzione delle politiche espansive. A livello italiano, il semestre bianco può creare un po' di volatilità. Il divieto di indire elezioni da parte del Presidente della Repubblica nell'ultima parte del mandato può lasciar spazio a una maggiore conflittualità tra i partiti, che non rischiano la prova delle urne. I rumori politici potrebbero aumentare e infastidire il mercato. Ma il premier Draghi dovrebbe riuscire a gestire anche questa fase.

La Cina controlla l'economia a costo di frenare le borse e i contra-

sti di Pechino con gli Stati Uniti sono sempre forti. È un problema per le small cap italiane?

Biden tiene alto il livello di contrapposizione alla Cina e le aziende stanno gradualmente incorporando questo fattore nelle strategie di approvvigionamento. La Cina è anche il mercato che traina più di tutti il settore del lusso, ma non ci aspettiamo che il Governo di Pechino prenda misure restrittive impopolari per i consumatori cinesi. Invece, un tema importante e tuttora penalizzante rimane quello dei viaggi. Chi è esposto ai consumi dei viaggiatori (hotel, compagnie aeree o società del lusso a cui mancano i turisti cinesi e giapponesi in Europa), non ha recuperato i volumi. Però i marchi del lusso, per esempio, compensano servendo quei clienti nei loro paesi e con vendite on-line

— **Ma.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA